

L' ILLUSTRAZIONE DELLA GUERRA

e LA STAMPA SPORTIVA

RIVISTA SETTIMANALE

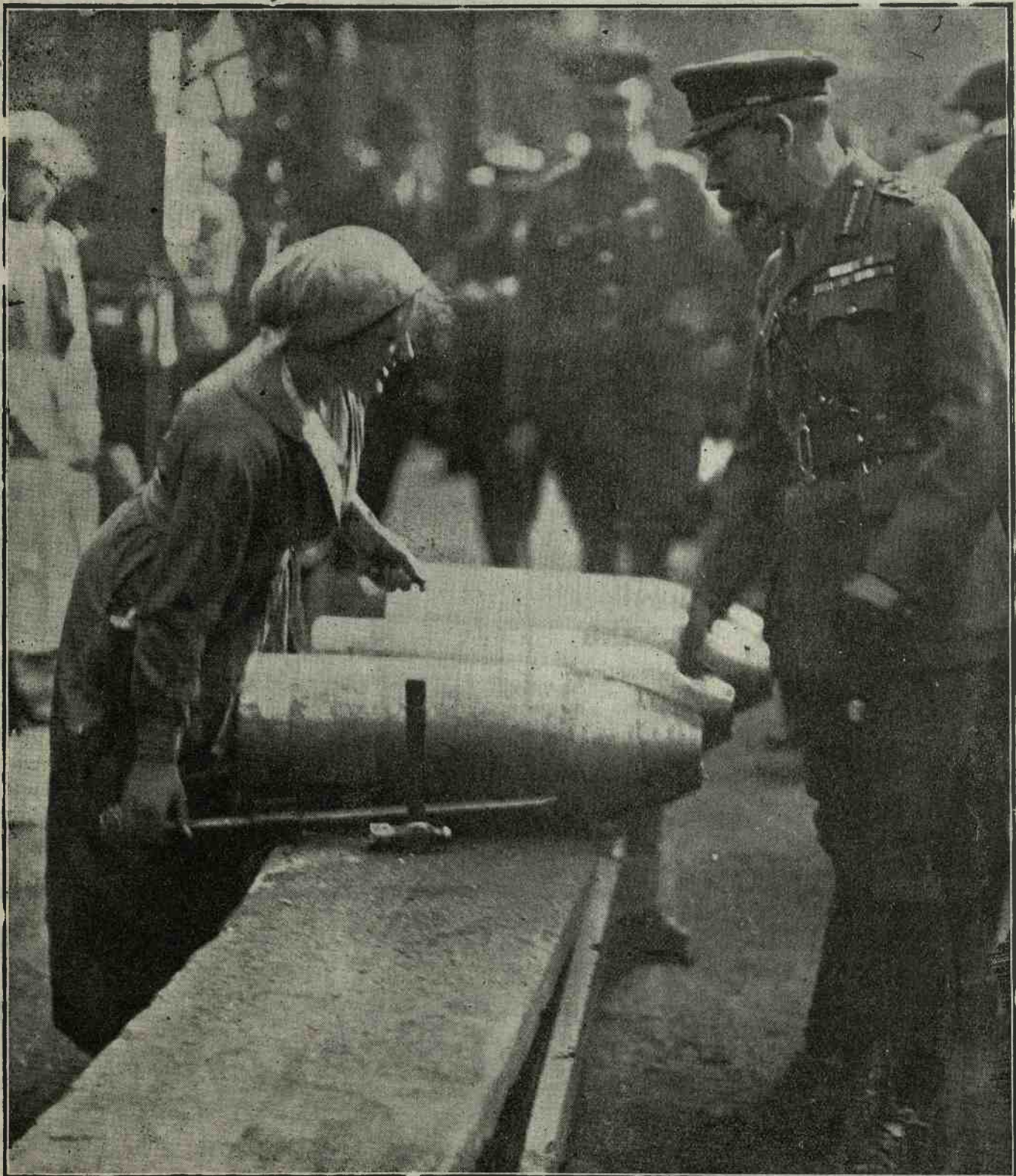
ABBONAMENTI

	ITALIA	ESTERO
ANNO	L. 5 -	L. 9 -
SEMESTRE	L. 2,75	L. 5 -
MENSILE	L. 0,50	L. 1 -

La copia cent. 10, arretrato 0,20

DIRETTORE
GUSTAVO VERONA

Per inserzioni rivolgersi:
o presso l'Amministrazione del Giornale in TORINO
Via Davide Bertolotti, 3
o presso l'Agenzia Italiana di Pubblicità in MILANO
Via Romagnosi, 1



LA STRAORDINARIA PRODUZIONE BELLICA DEGLI INGLESI
Il Re Giorgio mentre visita una grandiosa fabbrica di proiettili.

(Fot. Strazza - lastre Cappelli).

TENDE DA CAMPO  **COPERTONI IMPERMEABILI**

ETTORE MORETTI - MILANO
FORO BONAPARTE 12

Le mie Tende da Sport si trovano pure in deposito a Torino presso:
A. MARCHESI - Via S. Teresa, 1 - Piazzetta della Chiesa - Telefono 30-54.

PNEUMATICI PIRELLI

per AUTO - VELO - MOTO - AERO

Gomme piene per Camions

TORINO - Via Cernaia angolo Corso Vinzaglio.

Berling

I Magneti insuperabili per costruzione e rendimento, a 1, 2, 4, 6, 8 e 9 cilindri a semplice e doppia scintilla.

ERICSSON MANUFACTURING CO

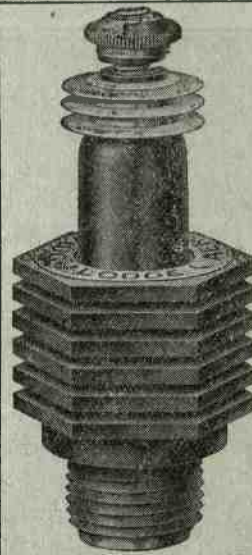
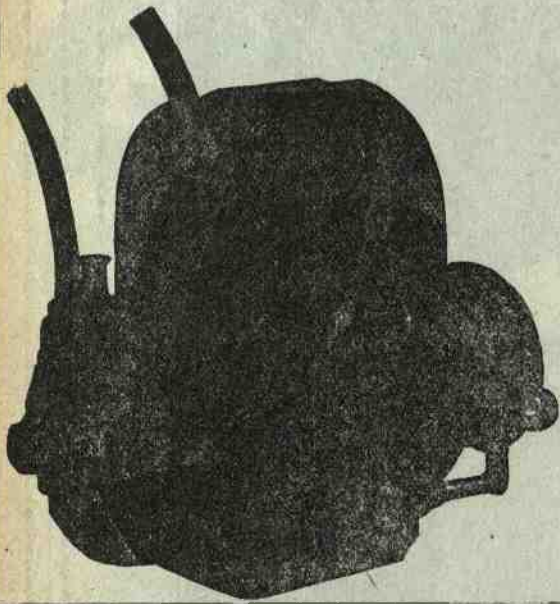
BUFFALO N. Y.

Rappresentanti Generali per l'Italia:

WEISS & STABILINI MILANO

Via Settembrini, 9

Tipo B 21
a 2 cilindri



C. PROTTO & C. - Torino

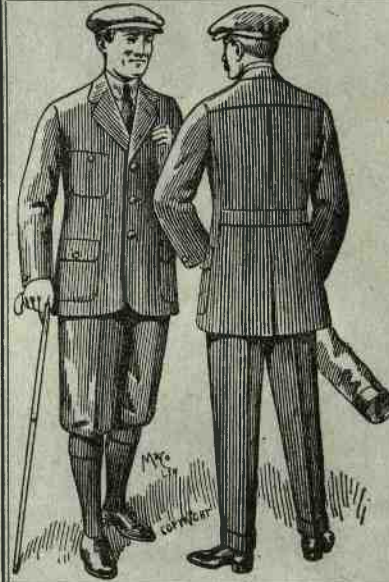
Piazza S. Martino, 7

Rappresentanti con Deposito Generale in Italia delle:

Candele "Lodge", Inglesi, per: Aviazione, Sottomarini, Barche, Automobili, Motocicli.

Catene "The Coventry"

Molle a elica, qualità extra. Fili d'acciaio, Articoli per Motocicli, ecc.



PREMIATA SARTORIA A. MARCHESI

Via S. Teresa - (Piazzetta della Chiesa)
TORINO - Telefono 30-55

Il Catalogo Generale ILLUSTRATO

si spedisce *gratis* a richiesta.

ABITI SPORT - ABITI ELEGANTI

Divise di ogni genere

Specialità Costumini per ragazzi

DIVISE PER UFFICIALI

Completo equipaggiamento per militari al fronte

LA DITTA **CHIRIBIRI & C.**

VELIVOLI-AUTOMOBILI

ha impegnato la sua produzione nella costruzione di

MOTORI PER AVIAZIONE

farà conoscere quando potrà accettare nuove ordinazioni di **VETTURETTE.**

La Mostra d'Aeronautica della Lega Aerea Nazionale.

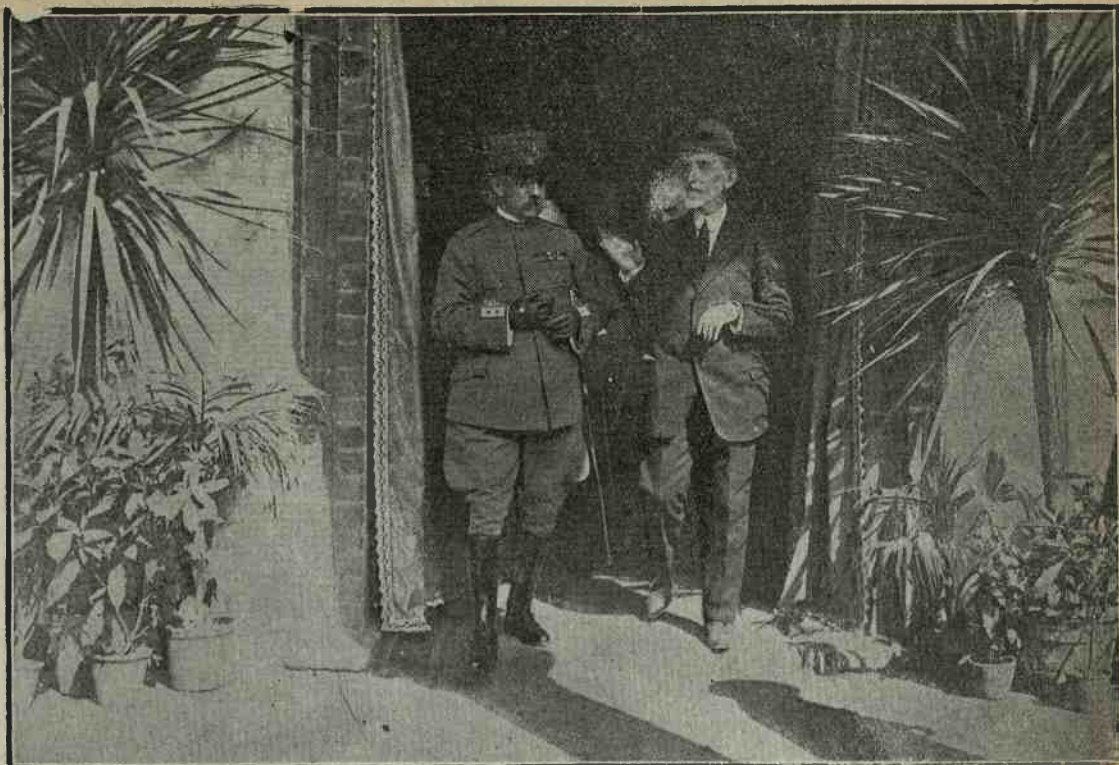
Si è inaugurata sabato 9 giugno a Milano la Mostra d'aeronautica della Lega Aerea Nazionale.

La cerimonia inaugurale ebbe luogo con l'intervento delle autorità civili e militari e d'invitati. La vasta sala del coro, ove autorità e invitati si sono riuniti per ascoltare i discorsi inaugurati, era gremita.

Ha parlato anzitutto, fra la generale deferente attenzione, il senatore Esterle, l'illustre studioso che l'industria italiana ha campione cospicuo e invidiato; egli ha esaltato, con parola superba, le conquiste dell'aeronautica, lieto dell'onore che Milano ha avuto di organizzare, mentre la guerra infuria, la Mostra che dà la prova di ciò che l'aeronautica è in guerra ed è la promessa di ciò che sarà in tempo di pace per le più ardue conquiste della civiltà.

Proseguendo il senatore Esterle ha accennato alle benemeritenze dell'onorevole Celoria e ha ricordato come non a caso la Mostra ha luogo nel Chiostro delle Grazie, il tempio che custodisce il meraviglioso dipinto di Leonardo da Vinci, l'artista scienziato che fu il precursore dell'aviazione.

Indi hanno preso la parola il direttore generale dell'aeronautica militare generale Marieni, che ha portato il saluto del Ministro della guerra, e il vice ammiraglio Di Lorenzo, in rappresentanza del Ministro della Marina; entrambi hanno sciolto un inno ai prodi militi dell'aviazione e all'industria italiana, la quale, mentre è in guerra alla testa delle industrie europee, si prepara pel dopo guerra in modo superbo e degno.



9 Giugno 1917. L'inaugurazione dell'Esposizione aeronautica a Milano nel Chiostro delle Grazie. Il rappresentante del Ministero della Guerra Generale Marieni e il Senatore Esterle.



I primi aviatori d'Italia: 1. Romolo Munzinger; 2. Dal Mistro, morto di questi giorni sul campo de l'onore combattendo sul Carso quale tenente del Genio; 3. Alberto Verona.

Altre brevi parole hanno aggiunto il generale Angelotti, comandante del Corpo d'Armata, e il Prefetto, conte Olgiati.

Tutti gli oratori sono stati calorosamente applauditi.

Dopo i discorsi, il senatore Esterle ha dichiarato inaugurata la Mostra e ha invitato i presenti a visitarla.

Nel prossimo numero pubblicheremo una dettagliata relazione della riuscita Mostra del nostro inviato speciale.
N. d. D.

Le facezie della guerra

I russi sono e saranno ben serviti se si affrettano ancora un po' coi loro fratelli tedeschi. Il Kaiser, che è l'uomo dalle grandi parole e ancora più grandi promesse (per le opere non possiamo fargli lo stesso elogio), ha pronunziato ad Oderberg un discorsetto del quale i pacifisti russi devono essersi sentiti molto soddisfatti. E chi si contenta... Egli ha detto:

«Dopo i molteplici fatti d'arme che hanno immortalato all'occidente la fama della mia Guardia dovete ora assestare il colpo di grazia a questo nemico orientale potente e sornione, che si trova adesso in preda ai soprassalti dell'agonia. Ufficiali della mia Guardia! I vostri gloriosi fratelli d'arme entrarono vittoriosamente in cinque capitali nemiche; vi ordino ora di portare le nostre bandiere trionfanti nella capitale della Russia e

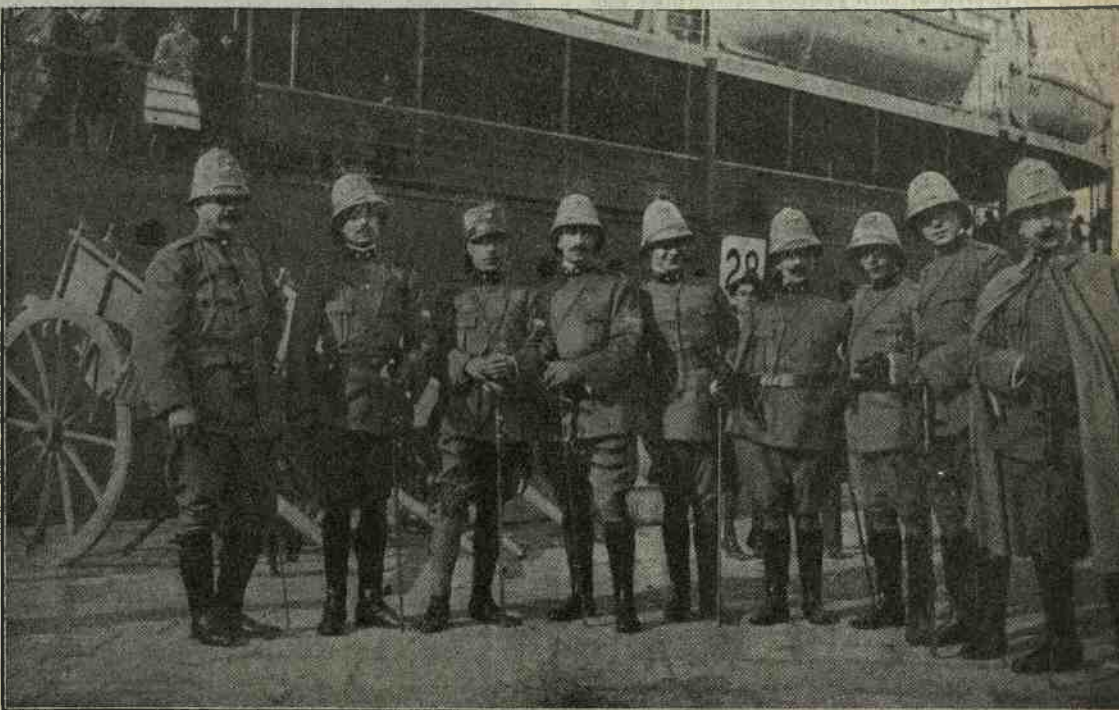
vi giuro che la guerra prenderà fine. Dio ha castigato i nostri nemici dei quali quattro hanno già perduto il loro trono. Il più cattivo tra essi, quello che mi ha sempre ingannato si trova ora in prigione. Compirò finalmente il voto supremo del mio glorioso padre, schiacciando gli slavi ovunque mi sbarreranno la strada».

E pensare che dopo i quattro, ed uno fan cinque, gli resteranno ancora dei piccoli popoli che si chiamano: americani, inglesi, francesi, italiani!... Ma il buon vecchio Dio del Kaiser rinoverà ancora la scrittura al servizio della imperiale casa...

Ma a Berlino, e malgrado il popolo tedesco sia così unito e pronto ad ogni sforzo, ad ogni sacrificio, pare che i fatti smentiscano le parole. Infatti il giornalista Wolff nel *Berliner Tageblatt*, un organo insospetto, scrive a proposito della capitale:

«Negli alberghi i prezzi sono altissimi, e nei restaurants alla moda non si trova una camera o una sedia. La ricchezza ora si getta su tutte le conquiste della «kultur», compera giornali a Berlino e castelli sul Reno. Dame di Corte in corte vesti, che non sempre danno rilievo favorevole al loro corpo, saltellano allegramente come se tutto il mondo raggiasse di luce. Le spiritosaggini più stupide seguitano ad essere quelle che hanno maggior fortuna. Alle corse del Grunewald il giorno di Pentecoste al totalizzatore è corso danaro per due milioni».

Ed il vantato patriottismo tedesco?... Erpl.



I primi volontari aviatori dell'esercito italiano che parteciparono alla guerra libica. La spedizione dei volontari fu promossa dalla Stampa Sportiva. Il 2° da destra a sinistra è il Dal Mistro.



La nostra guerra. — Ripari provvisori per le nostre truppe. (Fot. Strazza - lastre Cappelli).

L'Italia del domani

Un nostro scrittore ha detto in questi giorni che l'esercito italiano, quel valoroso esercito che ha destato l'ammirazione di tutto il mondo, non è — come tra i nostri nemici — il portato di una educazione militare che nasce e cresce con un sol pensiero soppraffattore e violento, ma bensì quello di uno spirito alto e sublime, quello della difesa.

Ed il nostro Principe di Udine, capo della missione recatasi in America, e che tante festose accoglienze ha ricevuto nella grande repubblica americana, parlando alla Camera dei deputati a Washington ha detto tra l'altro:

« Noi combattiamo una terribile guerra. I nostri nemici l'avevano preparata lungamente: tutto era predisposto per essa. Noi vivevamo fiduciosi nella pace e cercavamo di contribuire alla elevazione del nostro popolo e al progresso della nazione, senza quasi prevedere le nuvole fosche che in breve ora si addensarono sul nostro capo. Noi siamo entrati in guerra quando abbiamo veduto che non vi era posto per i neutrali e che la neutralità non era possibile e non era desiderabile, quando la libertà di tutti i popoli democratici era minacciata e si trovava in giuoco l'esistenza stessa delle nazioni libere. Da allora non abbiamo esitato dinanzi ad alcun pericolo e ad alcun dolore ».

Ed ha narrato di questi pericoli e di questi dolori con efficacia commovente suscitando tra gli ascoltatori un entusiasmo indicibile, entusiasmo che sollevò unanime, e per parecchie riprese, il grido di: Viva l'Italia.

Il nostro cuore, l'animo nostro esultano di legittimo orgoglio nel sentir così bene apprezzata e valutata l'opera nostra in questa guerra, e per di più ci soddisfa il pensiero che tutto ciò sarà per l'avvenire d'Italia la più valida ed efficace preparazione. In questa guerra, nella quale i due campi ormai combattono distinti, separati da un

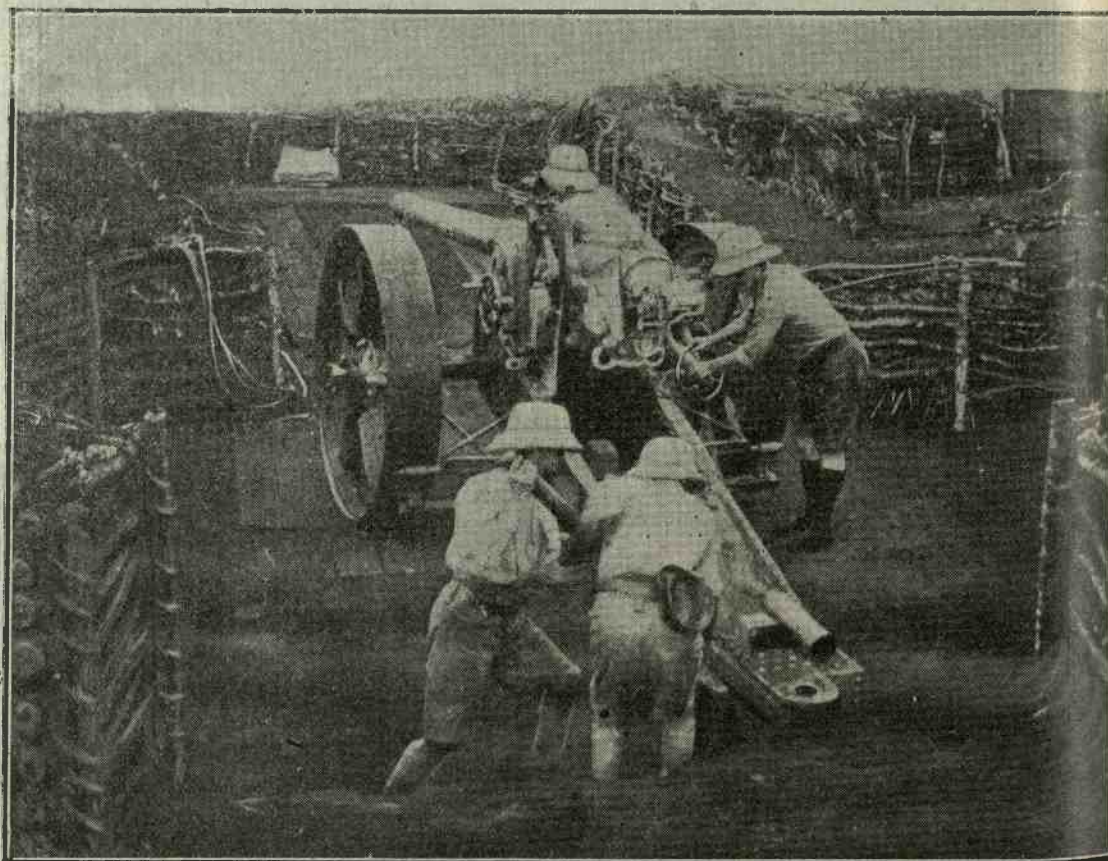
abisso morale che nessuna prosa di diplomatico servirà a colmare, ogni nazione ha avuto campo di conoscere i sentimenti dei popoli e dei governi, in essa impegnati, e però il problema da risolvere, per quanto sembri arduo e difficile a prima vista, resta facilitato quando un programma chiaro si voglia formulare, partendo dai principii che alla guerra diedero origine, e pervenendo ai fini che onde evitarne e la continuazione e la ripresa quando che sia, si vogliono raggiungere da parte delle nazioni, che prima sorsero a difesa della libertà, e di quelle che a poco a poco, persuase di ciò che le potenze centrali tentavano di ottenere a danno di essa libertà, si unirono alle prime offrendo il braccio per la reciproca difesa, contro la minaccia che a tutto il mondo si rivolgeva.

Gompers, presidente della Federazione americana del lavoro, in una seduta di essa Federazione, salutando il nostro rappresentante ex-ministro Nitti ha detto:

« E' necessario combattere sino alla vittoria. Molti popoli conseguirono già il regime di libertà, ma sinchè alcuni saranno sottomessi al dispotismo, non sarà eliminata la minaccia per la democrazia e per la pace. Come Lincoln dovette combattere contro coloro stessi che erano oppressi per liberarli dalla schiavitù, così noi combattiamo il dispotismo germanico per il bene di tutti i popoli, compreso quello tedesco. Combattiamo per fare del mondo un ambiente migliore, in cui vivere, per dare alle masse il diritto di determinare i propri destini, le proprie condizioni di esistenza e di lavoro ».

Non è questo un programma chiaro ed esplicito? Quali difese di cannoni, di sommergibili vogliamo noi erigere attorno alle nostre terre, ai nostri mari, per difenderci da immaginari assalti di nemici che la nostra logica, il nostro ideale di libertà per tutti i popoli non permette di supporre? Abbiamo forse udito mai a dire qualche cosa di simile dagli eterni parlatori di Germania e d'Austria, per tacere dei minori che prudentemente obbediscono in silenzio, come il bravo che segue il padrone nelle male opere e non gliene chiede ragione? Ogni tanto uno di questi grandi colpevoli della orribile guerra scatenatasi come furia distruttrice su questo povero mondo, che con le opere di pace si avviava alle grandi conquiste sociali di fratellanza e di amore, parla ai suoi popoli e promette.

Questa volta è il nipote di quel Francesco Giu-



Con l'Armata inglese nell'Est-Africano. — La posa in batteria di un pezzo di marina in una posizione organizzata. (Fot. Argus - lastre Tensi).

SPORTSMEN !...

adoperate le

LASTRE CAPPELLI

ISTANTANEE PERFETTE
MASSIMA RAPIDITA' E TRASPARENZA
VENDITA OVUNQUE - ESPORTAZIONE

Chiedere Catalogo alla Ditta M. CAPPELLI - Via Friuli - Milano.

Officine di Villar Perosa

Cuscini a sfere - Sfere di Acciaio
Pezzi staccati per Biciclette e per Automobili.

VILLAR PEROSA (Pinerolo).

esse che dice ai suoi popoli: io farò a voi il regalo di alcune libertà, ma il dono — già chie-toagli e quindi non spontaneo — ha sempre il sa-pore di un prezzo pagato, e beati siano quei popoli che hanno tanta poca forza, tanto scarsa educa-zione, da dovere ottenere come grazia regale quanto gli altri popoli hanno già ottenuto perchè maturi alla nuova vita sociale che si evolve, e si avvia a più alte conquiste.

Ed è tutta qui la grande lotta. Da una parte pochi uomini che derivano il loro potere da pri-ilegi i quali hanno ormai fatto il loro tempo, e dall'altra i popoli che non chiedono o perchè hanno già o perchè stanno per avere ciò che il corso dei tempi permette nella sua fatale evoluzione.

Le parole di Gompers sono il programma netto e preciso della nostra guerra: « noi combattiamo il dispotismo germanico per il bene di tutti i popoli, compreso quello tedesco », e quando Ribot nella Camera francese dice: la Francia per ora siamo noi, si è perchè in Germania, quelli che han concesso i passaporti agli amatori di una pace impossibile, hanno detto altrettanto avvolgen-dosi nelle pieghe dei manti imperiali: noi siamo la Germania, e vogliamo una pace tedesca!

Lo abbiamo saputo che cosa sia o voglia essere una pace tedesca? Ed i principii della guerra? e le responsabilità? e i danni prodotti? ed i lutti? ed il sangue versato a fiumi? E' mai possibile trat-tare con quelli che furono gli autori della guerra?

Vorremmo essere in errore e ricrederci, ma l'ulti-mo fatto storico, l'intervento della grande repub-blica americana, basterebbe, come basta da solo a dimostrare che la nostra causa è giusta, è perfet-tamente giusta, e che le potenze centrali vollero una guerra così terribile per scopi che non amano confessare (chè anche il popolo tedesco comincia a vederci chiaro), ed ora vorrebbero ritirarsi di nuovo in casa, rimpolpettarsi, rinforzarsi e ripe-tere il giuoco, l'infame e terribile giuoco, in un avvenire che la bontà dei popoli, educati ad onesti principii di democrazia, permetterebbe più o meno lontano.

Una sola parola deve essere in cima ad ogni nostro atto: combattere, vincere. Quando i popoli della grande democrazia mondiale avranno dimo-strato alle potenze militaristiche dell'Europa cen-trale che non è possibile far progredire il mondo in mezzo al fragore delle armi, e che ogni impresa militaristica non è più consona ai nostri tempi, solo allora noi potremo deporre le armi e tornare alle tranquille opere di pace.



Sul Carso. — Colonna di prigionieri austriaci scortata dai nostri cavalleggeri in una cittadina del fronte. (Fot. Argus - lastre Tensi).

Il progresso deve esser sicuro di una cosa sola: non avere più dietro di sé, appiattato alle spalle, pronto all'insidia, il mostro del militarismo.

La Stampa Sportiva.

Attorno alla guerra

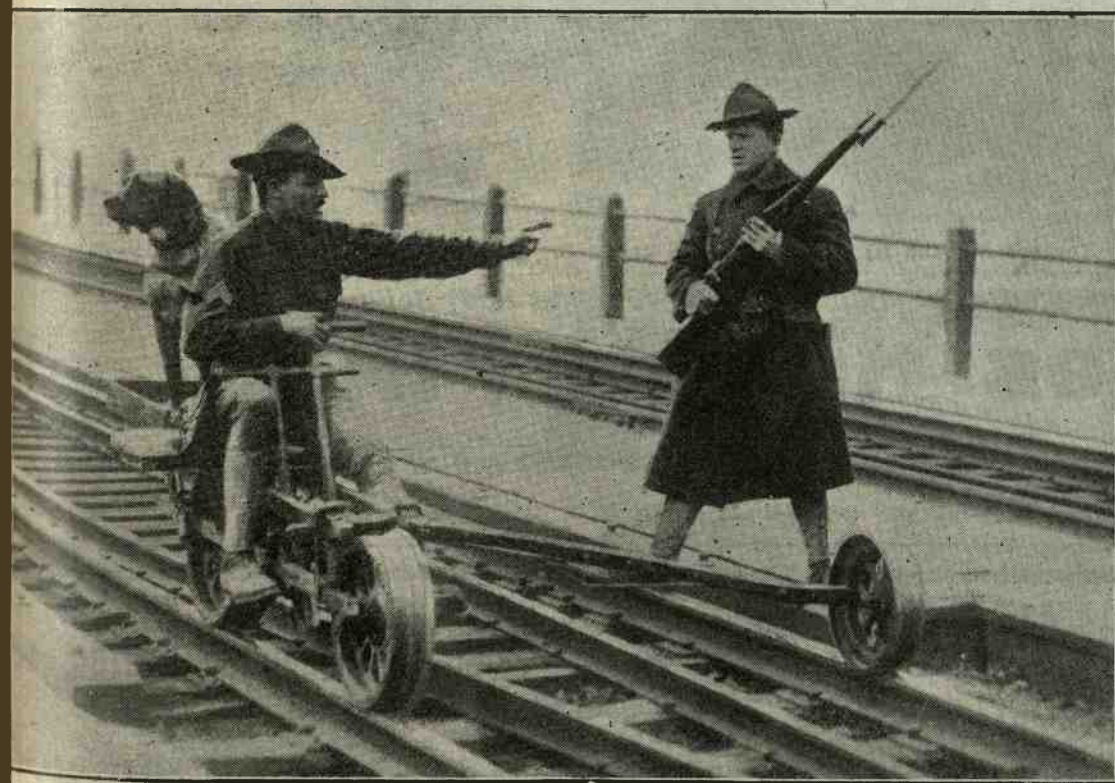
La nostra guerra.

Louis Daussat, uno dei giornalisti francesi che han visitato recentemente la nostra fronte, manda a *La Petite Gironde*, diffusissimo giornale di Bor-

deaux, un entusiastico articolo celebrante lo sforzo dell'Italia. « Se avessi una fronte come questa, non dormirei tranquillo tutte le notti », avrebbe detto a Cadorna il Capo dello Stato Maggiore britannico, Robertson, esaminando le nostre linee; e con queste parole il Daussat dà la prima, effi-cace pennellata al suo quadro della guerra italiana.

« Se non si è visto il terreno sul quale, e contro il quale, si battono i nostri Alleati — egli scrive — non è possibile comprendere esattamente che cosa sia questa guerra e quanta genialità crea-trice, quanto tenace eroismo! quante ostinate fa-tiche essa richieda. Cadorna e i suoi generali devono aver preso come proprio motto la mas-sima del Taciturno: « Non v'è bisogno di sperare per intraprendere, nè di riuscire per perseverare ». Il giornalista francese narra, fra l'altro, come gli italiani, impadronitisi delle caverne austriache, sull'Isonzo, le abbiano moltiplicate e ampliate, accrescendone, con un immane lavoro di escava-zioni e di perforamenti, la potenza difensiva. E, rievocando, dopo una sua visita al Sabotino e al San Michele, l'eroismo delle truppe che li con-quistarono, egli ripete le parole con cui un nostro generale che lo accompagnava gli mostrò le tracce ancora visibili della lotta gigantesca: « Sì, si è potuto vedere che gli italiani non sono un eser-cito di « mandolinisti » e che sanno battersi ».

« La posizione è magnifica — prosegue il Daussat — e gli italiani ne hanno tratto partito. Mi è im-possibile precisare; ma tutto ciò che si vede qui, dal Monte Nero e dal nord della fronte dell'Isonzo, dove l'occhio si perde in un dedalo di vallate e di cime verso le quali salgono nuove, ammirabili strade, mentre prima non esistevano che sentieri da capre; tutto ciò che si vede, un formicolio d'uomini, di cannoni di tutti i calibri, di muli, di camions, di materiale; tutto rivela una prepara-zione minuziosa, metodica, formidabile ».



In America. — Come gli americani guardano le loro ferrovie dalle insidie dei nemici. Sargente che ispeziona le guardie lungo le linee ferroviarie. (Fot. Strazza - lastre Cappelli).



FIGLI DI SILVIO SANTINI
FERRARA



TORINO - Madonna di Campagna

I PNEUMATICI
che hanno vinto
TUTTE LE PRINCIPALI CORSE DEL 1916



TORINO - Madonna di Campagna

Trasporti Internazionali Marittimi e Terrestri

GIOVANNI AMBROSETTI

Sede Centrale: Via Nizza, 30 bis - 32 - TORINO

Successi all' a: NODANE - PARIGI - BOULOGNE (sur Mer) - LUINO - GENOVA - MILANO - FIRENZE

Agenzia in Dogana - Raccordo Ferroviario - Imballaggio

Servizio speciale per CHASSIS - VETTURE - CANOTTI AUTOMOBILI e APPARECCHI D'AVIAZIONE

Spedizioniere delle Reali Case di S. M. la Regina Madre e di S. A. R. il Duca d'Aosta.

Premiato con Medaglia d'Oro

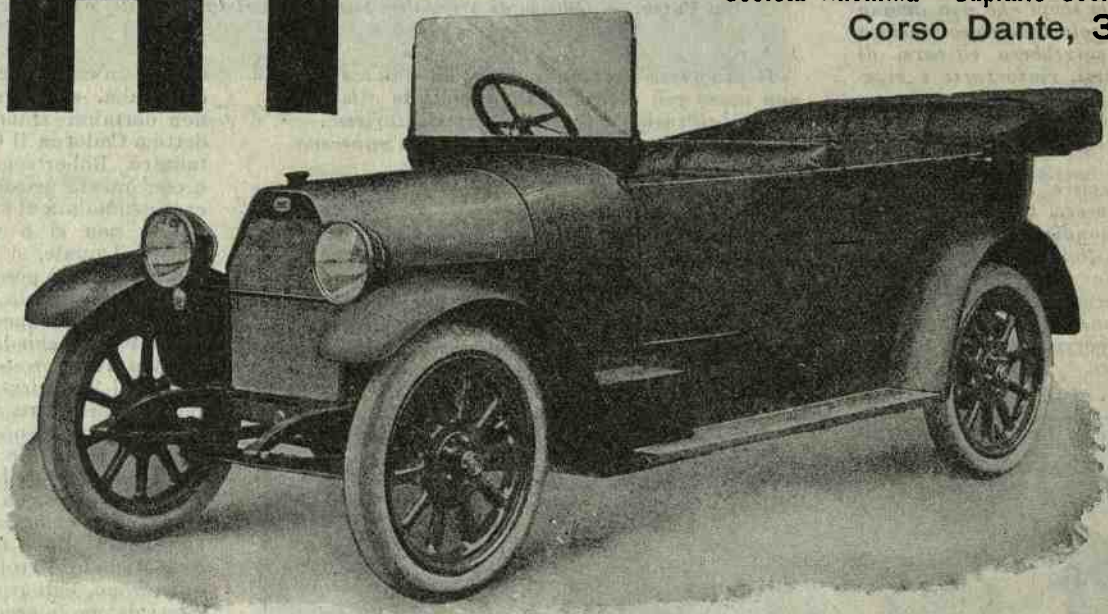
dalla Giuria Internazionale dell'Esposizione di Torino 1911.

FIAT

Fabbrica Italiana Automobili Torino

Società Anonima - Capitale Sociale L. 34.000.000

Corso Dante, 30-35.



Torpedo Modello 70 - 15-18 HP — Tipo 1916.

Per schiarimenti, cataloghi, prove ed acquisti, rivolgersi presso le Sedi dei

Garages Riuniti FIAT

ROMA

Via Calabria, 46 - Telef. 36-86

MILANO

Corso Sempione, 55 - Tel. 94-45-12-700

FIRENZE

Via L. Alamanni, 7 - Telef. 9-16

GENOVA

Corso Duomo Azzo - Telef. 13-88

BOLOGNA

Porta S. Felice - Telef. 13-77

PADOVA

Piazza Cavour, 9 - Telef. 2-88

SIENA

Porta Camollia - Telef. 2-92

PISA

Via Santa Maria, 44 - Telef. 2-86

TORINO

Corso M. d'Az. 16 - Telef. 27-19, 13-85

LIVORNO

Piazza Branda - Telef. 41 6

NAPOLI

Via Vittoria, 46-VI - Telef. 17-85

BIELLA

Via XX Settembre, 37 - Telef. 2-85.

FASCIE e GUARNIZIONI



per **FRENI e FRIZIONI**

ECONOMIA

DURATA

COMFORT

Agente esclusivo per l'Italia:

DOMENICO FILOGAMO - Torino - Via dei Mille, 24.

Società Ceirano Automobili Torino

Vetture da Turismo per il 1917

12-18 HP - 18-30 HP - 25-35 HP

Veicoli Industriali da 2 e 4 tonn.

MOTORI D'AVIAZIONE

Officine: TORINO - Corso Francia, 142

Reparto vendita: TORINO Via Madana Cristina, 66.

Il Gran Premio Ambrosiano

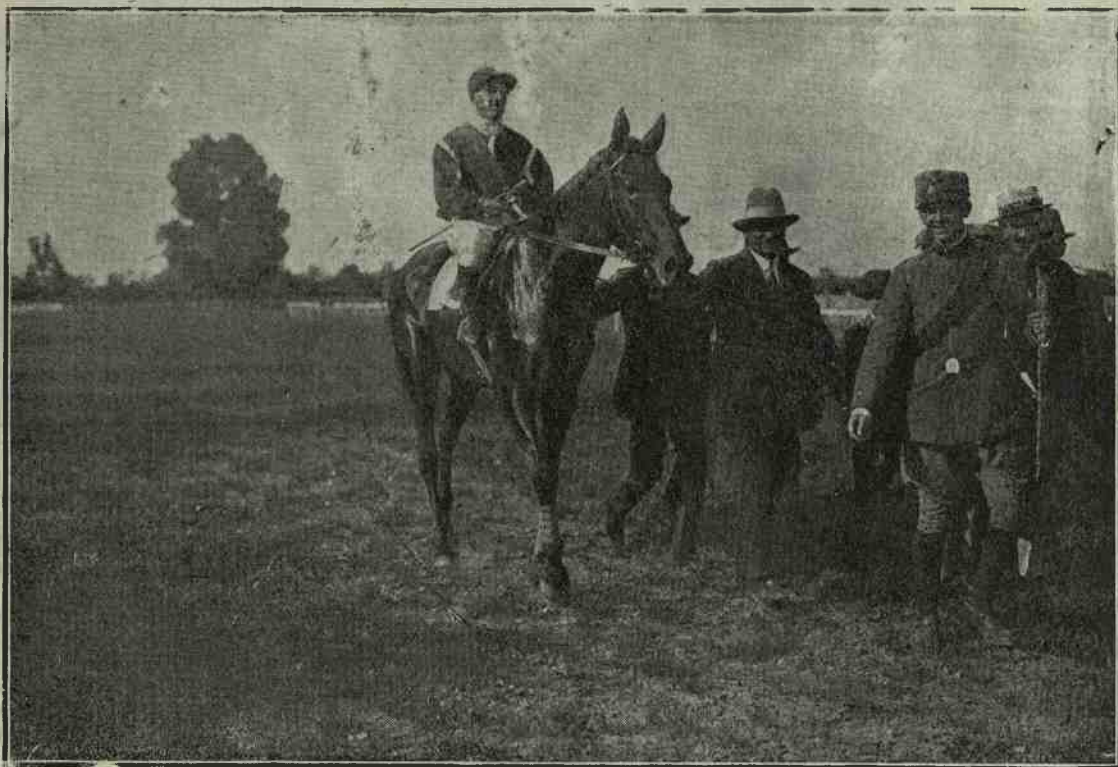
Al segnale buono il numeroso plotone si slancia ad una andatura fortissima condotto da *Alcione*, il quale tiene il comando sino alla dirittura di fronte, dove viene superato da *Gianpietrina* che aveva finalmente potuto farsi luce, ma alla curva il puledro della razza di Besnate sollecitato dal suo fantino, riprende la testa, entra primo in dirittura ed a grandi folate, fila veloce verso il traguardo, vincendo in uno stile facile; secondo arriva *Autour*, che danneggiato prima in partenza, solo nella dirittura aveva potuto trovare un passaggio, ma oramai troppo tardi, e dopo una lotta troppo dura per poter disturbare il vincitore.

L'arrivo fu dunque il seguente: 1° *Alcione* in 2'16" ¹/₈, 2° *Autour*, 3° *Gianpietrina*, 4° *Koscheni*.

Come al solito la vittoria della popolare cascaccia della grande Scuderia milanese, fu salutata da un fragoroso e prolungato applauso; e numerose congratulazioni riceveva il commendatore Bocconi.

Anche in questa prova i vecchi *sportsmen* di San Siro hanno dovuto constatare l'assenza dei popolari colori di sir Rholand, che tanti allori raccolse negli scorsi Ambrosiani. Auguriamoci che per il bene dello sport ippico, presto abbiamo a rivedere la giubba bianco e violetto; altrimenti sarebbe uno dei primi, e già molto scarsi allevamenti di puro sangue che scompaiono.

Mario.



Alcione vincitore del Gran Premio Ambrosiano 1917.

(Fot. Strazza - lastre Cappelli).

L'unico risultato che hanno ottenuto questi cavalli fu quello di disturbare non poco la partenza, facendo fare un numero infinito di false partenze, scalcando da tutte le parti, tutto questo riuscì di sicuro danno per quasi tutti i concorrenti, che preparati per una corsa di 2100 metri, a corsa finita si trovarono d'aver fatto 3000 mila metri e più. Deve essere certo una bella ambizione per una Scuderia vedersi rappresentati i propri colori in una gran prova, ma devono essere anche grandi e continue delusioni vederli sempre arrivare alla coda.

OLIO
OLEOBLITZ
— SOC. REINACH-MILANO

I MONITORI INGLESIS

Fu detto della fortunata apparizione dei « monitori » inglesi nel Golfo di Trieste, ove effettuarono, a fianco di navi e batterie galleggianti italiane, il bombardamento delle retrovie e dei depositi nemici a sostegno dello sforzo che intanto il nostro esercito compiva per terra. Questi « monitori » corrispondono, come principio, ai nostri pontoni armati, già da tempo in uso sul basso Isonzo; si tratta, cioè, di piattaforme su cui sono piazzate artiglierie di grosso calibro, e la cui vera originalità consiste nello scafo, costruito in modo da essere invulnerabile all'urto dei siluri. Questa invulnerabilità è dovuta a un rigonfiamento subacqueo delle murate, largo circa 10 piedi (3 metri) che termina con una piattaforma a fior d'acqua e discende con una curva sott'acqua.

Se un siluro colpisce le murate, esso esplose fra una varietà di sostanze contenute appunto in quel rigonfiamento subacqueo delle murate, e lo scafo sfugge alla distruzione.

Tempo splendido, malgrado un temporalone nella mattinata, pubblico numerosissimo, molti gli *sportsmen*, venuti da tutte le parti. Il mondo sportivo torinese era largamente rappresentato; sport ottimo. E con questi risultati la Società Lombarda svolge il suo importante programma, dalla riunione di primavera chiusasi il 7 giugno, a quella d'estate inauguratasi con la giornata dell'Ambrosiano.

Alcione ha vinto bene da gran cavallo; grande parte della sua vittoria data al suo ottimo trainer L. Mariangeli, e alla scuderia a cui appartiene. Al primo che ha presentato il puledro alla gran corsa in una forma completa, alla Razza di Besnate che ha la fortuna di avere una ricchezza di materiali da corsa, e perciò cerca sempre di riservare quel dato soggetto per presentarlo in una gran prova.

Alcione quest'anno non ha corso che 4 volte, quasi sempre sulla medesima distanza, ha corso il Gran Premio Pariolo, il Derby, il Premio Milano e l'Ambrosiano; la sua rivale *Gianpietrina* ha fornito le corse di più tra le finali il Commercio sui 3000 metri, corsa severa e dura, perciò non possono essere bastate poco più di 3 settimane di riposo relativo, dato che la cavalla bisogna anche tenerla in allenamento. *Alcione* invece dopo la facile vittoria del Milano venne mandato a riposo Casorate, per presentarsi in pubblico solo all'Ambrosiano.

Gianpietrina, al contrario, corre il 29 aprile *les Oaks* d'Italia, sei giorni dopo il Milano, quindi anticipa al Commercio e in quest'ultima corsa ha dato tutto quanto ha potuto e fu battuta di sorpresa per una cortissima testa.

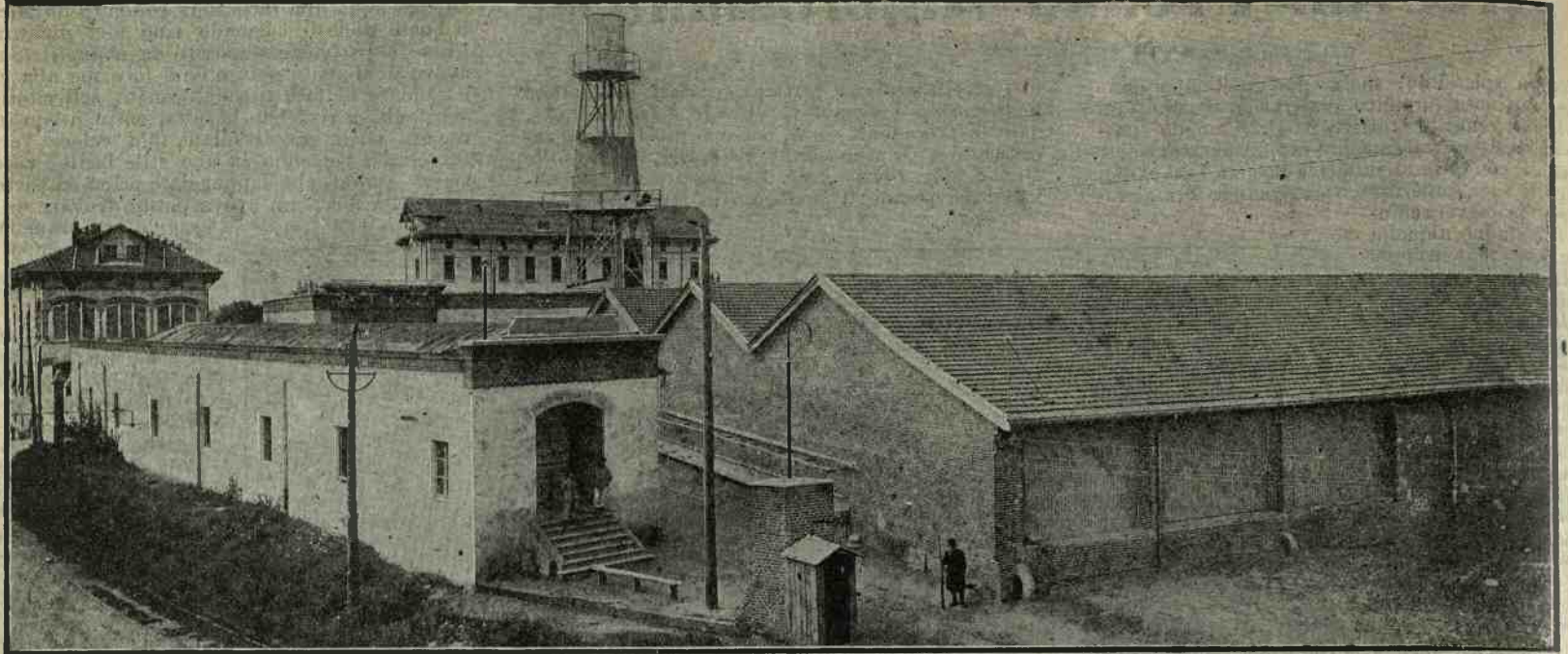
Nell'Ambrosiano, malgrado il cambiamento di monta, alcuni incidenti di corsa, due chili di sovraccarico, si difese discretamente giungendo terza. Date queste considerazioni la superiorità dei due protagonisti della loro generazione, non rimane decisa: chi il migliore? Oramai bisogna attendere le grandi prove di autunno, ma ancora oggi, malgrado la facile vittoria di *Alcione*, non può ancora dire che l'uno è superiore all'altra. La corsa ha riunito un numeroso lotto di parenti, e questo se è oltremodo interessante come spettacolo, come sport è da escludersi in modo assoluto. Non si riuscirà mai a comprendere come

FABBRICA **RADIATORI** BREVETTATI
PER AUTOMOBILI ED AVIAZIONE
TIPO DAIMLER-TIPO D'API TUBI QUADRI SENZA SALDATURA
RIPARAZIONI

A. COTTINO & C.

FONDERIA · LAMINAZIONE · TRAFILERIA
TORINO · VIA MONTI 24 · TEL. 2279 · TEL. COTTINRADIO

CASA FONDATA NEL 1898



L'entrata allo Stabilimento vigilata dall'inflessibile " territoriale ...

“ AER ”

Fabbrica di Aeroplani
Stabilimento Ausiliario - Decreto Ministeriale n. 23

DIREZIONE e OFFICINE in
ORBASSANO (TORINO)

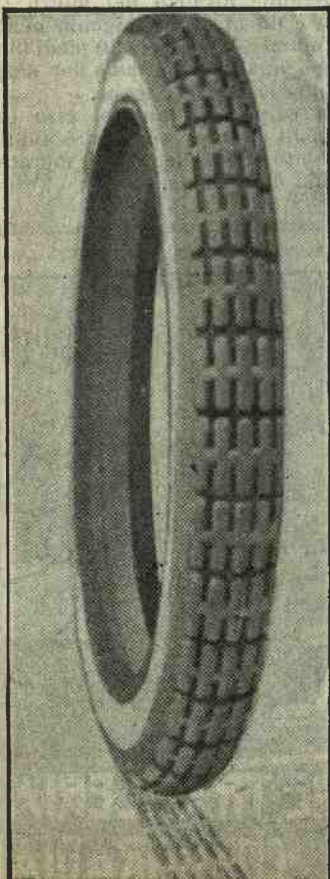
GOODRICH

Automobilisti!

Il **Safety** è il vero *antidérapant* raccomandabile a tutti i Signori Automobilisti per la sua speciale costruzione.

Evita qualunque *dérápaga*, ha durata doppia degli altri tipi con chiodi di ferro, perchè è costruito in un sol pezzo e tutto in gomma. È il più economico perchè il suo prezzo è di molto inferiore a qualunque altro *antidérapant* che esista sul mercato.

Automobilisti! se volete la vostra sicurezza provate il Tipo **Safety**.



PNEUMATICI GOODRICH

FORNITORI DEL REGIO GOVERNO

TORINO - Corso Dante, 44 - **TORINO**